Lunedì 27 Ottobre 1902 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXVI — N. 256

ASSOCIAZIONI: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24 per gli altri . . . . » 16 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, Numero [illegible] Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

Giuseppe Mazzini al Popolo italiano.

I.

Ben strana situazione è oggi quella dell'Italia! E mentre rende inquieti e pensosi cittadini ch'ebbero ognor sacro il culto della Patria, incita turbe plebee e i loro falsi amici e capi, a lotte fraterne con comun danno! Quanto poi offende più, si è l'ipocrisia congiunta ad audacie inverecondo, e cotanta contraddizione ne' giudizj, sì che questa età nostra sarà un enigma per chi più tardi ne leggerà la cronaca!

Oggi in Italia abbiamo le classi de' maggiorenti sempre fide alla monarchia de' Plebisciti; abbiamo Clericali che, per reverenza tradizionale al Papato, ricusano di compartecipare appieno alla vita della Nazione; abbiamo Socialisti astutamente settarii, ed in altri pochi, quasi eredità dei padri, rivive il sogno della Repubblica.

Oggi, nell'esame della situazione, v'ha chi esalta l'ampia libertà che i Ministri, aventi a duce Zanardelli, statuirono canone di buon Governo; mentre altri, ed in grosso numero ed autorevoli, lamentano che la libertà siasi tramutata in licenza. Così giudizii affatto contrarii riguardo Leggi ed ordinamenti di ordine economico. Ad esempio sul *Paese* di sabato, minuscolo Organo democratico, un X canta le beatitudini della situazione, di cui ringrazia i Ministri, e lancia i suoi fulmini contro i Giornali (da lui stigmatizzati *riazionarii*), perchè a quelle beatitudini sono increduli!

Non siamo noi riazionarii, e nemmanco sistematici oppositori degli attuali Ministri; non siamo noi avversi alla cosidetta rivendicazione del quarto ceto, e nemmanco rifiutiamo ammirazione ai novatori, quando studiano ardui problemi pel progresso sociale. Ma, lo abbiamo sempre confessato, ci turbano gli artifici e le lusinghe, con cui da parecchi capi-fila si tende ad ingannare e traviare il Popolo.

Si fanno insinuazioni perfide contro l'Esercito; si proclama il diritto al lavoro e si organizzano gli scioperi; si insulta il Governo quando è costretto a salvare l'ordine pubblico. L'organetto del nostro Circolo socialista (e riguardo l'Esercito anche il *Paese*) è illuso a segno da fare tassative intimazioni ai Ministri.

Per quanto riguarda la vita politica in Friuli, questi giudizj storti, queste jattanze, queste insinuazioni, noi le consideriamo buffonerie e tracotanze ridevoli. Se non che, a tutte queste stonature, ci rincrebbe l'altro jeri nel rilevare (da nuova pubblicazione di uno Scienziato cittadino, d'altronde tanto rispettabile per ingegno e coltura) che esse, aggiungendosi alle quotidiane diatribe della nostra Stampa, potrebbe, se in mano de' popolani, contribuire ad accrescere i guai della situazione presente.

E poichè di quella pubblicazione abbiamo dato l'annuncio, essendo dovere nostro tener conto d'ogni lavoro letterario di Friulani valenti, a confutare in un solo punto Fernando Franzolini invochiamo la parola di Giuseppe Mazzini.

G.

(Continua).

A proposito di fortificazioni italiane verso il confine orientale.

Un amico ci scrive:

Ho veduto riprodotto, sul vostro giornale, il riassunto dell'articolo che la *Zeit* di Vienna — un giornale nuovo, cercante (per ciò che sembra) di farsi largo nel mondo con lo sballarle grosse — ha pubblicato su *Le fortificazioni italiane al confine austriaco*: fortificazioni che « lungo il corso superiore del « Piave, presso il lago di Garda, nelle « vicinanze di Limone « formano » un « potente baluardo contro un'invasione « austriaca », mentre le strade maestre « da Rovereto a Trento sono irte di « forti italiani » e « il corso superiore « del Tagliamento è addirittura seminato di fortezze, chiuse, trincee, e « così pure le valli (Raccolana e Val di « Resia) che mettono nel territorio di « Gorizia ». Ed ho veduto anche ciò che voi soggiungeste, alle parole di quel giornale.

Io, nulla so per quanto riguardi alle fortificazioni sul lago di Garda, nè delle strade da Roveredo e Trento, nè di Belluno e Feltre: tutte regioni che non conosco; ma tutto il resto che conosco, è null'altro che fiaba.

Sopra tutto il corso del Tagliamento, seminato di fortezze, chiuse, trincee, *ecc.!* Ma se non vi è che il forte di Osoppo, costruito dagli austriaci!.. Nelle valli di Raccolana e Resia, pure nulla, tranne il ricovero militare *Regina Margherita* a Sella La Bujà, a 1650 m., costruito nel 1892 sotto il monte Sarte dagli zappatori del 7.o regg. alpini, diretti dal tenente Pavero; lavoro iniziato dal generale Fonio, già colonnello di detto reggimento, e si dice anzi costruito in parte col denaro del Fonio stesso. Ma oltre questo, non fortezze, non chiuse, non trincee, le quali l'Italia, dopo aver conchiuso la triplice alleanza, andò invece moltiplicando sul confine della Francia, abbandonando completamente i confini orientali. Si noti che non solo non furono costruite nuove fortezze, ma si lasciò andare persino la strada che da Raccolana va a Nevea e Raibl, strada che finì per essere del tutto intransitabile, dopo la piena memoranda del 1891, e se non ci fosse stata la triplice il governo italiano l'avrebbe senza dubbio rifatta. Anzi, a proposito!, mi venne dato, nei giorni scorsi, di osservare una carta geografica del Friuli, fatta in Germania nel 1680. Vi figura la strada da Chiusaforte a Raibl, una via di transito di grande importanza, eguale alla Pontebbana ed il passo del Predile.

Ma se l'Italia non trovò di fortificare i suoi confini orientali, ben lo fece l'Austria, e precisamente temendo un'invasione, oltre le valli di Raccolana, Ucea e Pulfero (Natisone).

Al vecchio forte del Predile due anni fa si aggiunse un altro più grande, che guarda appunto verso la valle Rio del lago.

Altro forte costruì l'anno scorso sopra la chiesa di Plezzo e per rendervi facile l'accedervi, fe' tagliare nella roccia una costosissima strada. Si costruiscono ora altre casematte, presso il forte al lago di Raibl.

E tutto ciò nella regione di Raibl.

Un importante forte è quello di Marburghetto, nella valle di Canale o alta valle del Fella.

Ecco quanto fece e fa l'Austria; mentre nulla, assolutamente nulla fece l'Italia, se pur non disfece e lasciò disfarsi quanto era già fatto.

Monumento per i caduti del Volturno.

Ieri, in Santa Maria Capua Vetere, con l'intervento dei ministri Ottolenghi e Carcano, autorità, ecc., presente una gran folla di popolo, seguì la posa della prima pietra del monumento dei caduti del Volturno.

Furono pronunciati applauditi discorsi.

Il sindaco ricevette dal ministro della Real Casa, a nome del Re, un nobilissimo dispaccio. Altro dispaccio mandò pure l'on. Zanardelli e così la Presidenza del Senato.

Di nuovo le alluvioni in Sicilia.

Nelle provincie di Siracusa e Catania, segnalansi nuovi danni, causa le gravi alluvioni.

Le campagne sono devastate, qua e là, distrutte le linee ferroviarie.

Ignorasi se vi sieno anche vittime.

DA GORIZIA.

26 ottobre.

Riposo domenicale e festivo. — Dal mese di giugno, delle cinque farmacie che sono qui, rimangono chiuse tre, durante le domeniche, dalle 2 pom. al mattino del lunedì successivo; e le altre due restano aperte fino alle 9 1/2 di sera.

Ora, nell'ultima seduta tenuta nel 27 settembre da questa Associazione farmaceutica, si trattò pertanto di introdurre questo orario anche durante le feste ricorrenti nella settimana.

Postulati sloveni. — Gli abitanti del Comune di Macchinia, del distretto di Sesana, quindi dipendenti dalla giurisdizione penale di Trieste, diressero al Ministero di giustizia, domanda che si stabilisca a Trieste una Corte d'Assise slovena, cioè composta di giudici e giurati che conoscano la lingua slovena.

Si capisce che gli abitanti di Macchinia intendono occuparsi del materiale giudicante, visto che se ne valgono spesso. Sono essi quei vandali e brutali che hanno demolita la scuola della Lega, a Duino!

Acquisto. — Il signor Segrè di Trieste ha acquistato dai signori Conti Paciani di Martignacco la villa Antonini di Alture.

Al Cimitero. — Tanto la compagnia di Gesù, quanto le suore dell'istituto scolastico di Nôtre Dame di qui, hanno fatto acquisto d'una tomba di prima classe.

E' strano che i gesuiti, i quali dicono che i lussi di questo mondo non sono per essi e che le suore di Nôtre Dame, le quali si fanno chiamar *povere suore scolastiche*, spendano sei o settecento fiorini per tomba di lusso!

Ancora degli ultimi lutti. — I funerali del giovane Italo Venuti, studente di medicina (non di giurisprudenza, come vi aveva scritto) seguirono stamane a Bruma, donde la salma fu trasportata qui per essere tumulata nel nostro cimitero. Per deliberazione del Consiglio comunale, convocato d'urgenza in seduta straordinaria, i consiglieri parteciperanno ai funerali e faranno elargizioni a favore dell'Istituto degli abbandonati.

Anche ai funerali del D.r Seitz, che fu per 22 anni consigliere comunale, parteciperà il Consiglio. Il defunto D.r Seitz, ancora martedì passato fu a Udine a visitare la sua vecchia madre ricorrendo in quel giorno il suo onomastico (S. Orsola). Fatto ritorno, si ammalò e morì da paralisi.

A Rosazzo. — Mercoledì questo Arcivescovo mons Jordan si recava a Rosazzo a fare visita al vostro Arcivescovo Zamburlini.

Nuova scuola. — A Nebola, nella valle del Recca, poco distante dal confine (Judrio) verrà aperta col primo del r. v. novembre una scuola della Lega Nazionale, nella quale insegnerà il maestro Calligaris di Fogliano.

Lucinico in progresso. — Quel piccolo luogo, baluardo d'italianità, è in continuo progresso. Ora sta costruendo una sala teatrale.

Delibera di lavoro. — Alla ditta trentina Faletti, Zaterande e Comp. di Ala, fu aggiudicato dal ministero delle ferrovie il lavoro della galleria Bosruck che sta sotto gli alti Tauri, il quale lavoro fa parte alla seconda congiunzione ferroviaria di Trieste coll'interno della Monarchia, in uno alla gallerie della Wochein aggiudicata al conte Ceconi, e delle Caravanche, lavoro affidato alla impresa Gross di Vienna.

Pompieri disgraziati. — Ieri notte, i nostri pompieri furono chiamati a Prebacina, ove ardevano due case. Una di queste in parte poterono salvarla, l'altra andò distrutta. Il fuoco cagionò un danno di cor. 15.000. I pompieri Candutti e Santi riportarono gravi contusioni, causa il crollo d'un muro.

Militare pronto. — Per tre giorni, due battaglioni del reggimento N. 47 qui di stanza erano pronti a partire per Trieste, qualora vi fossero avvenuti disordini in seguito allo sciopero dei fuochisti del Lloyd. In stazione stette tutto quel tempo sempre pronto un treno colla locomotiva accesa.

Per chi s'iscrive alle scuole tecniche.

Il ministro Nasi ha disposto che gli alunni provenienti dalle scuole elementari pubbliche, usufruiscano della esenzione delle tasse di ammissione nell'inscrizione alla scuola tecnica (come già pei Ginnasi) purchè abbiano una media di 8 decimi nella licenza delle elementari.

Cronaca Provinciale

Cividale.

Annegamento di una bambina.

Verso le ore 11 1/2 di ieri, la bambina Silvestri Assunta di Angelo di Orsaria, trastullandosi con diversi ragazzini nel proprio cortile, inavvertitamente cadde in una vasca d'acqua piovana e vi rimase annegata.

I nostri carabinieri fecero un sopraluogo e stesero rapporto all'autorità. Da informazioni assunte, non risulta che i genitori siano stati trascuranti della custodia dei loro bambini, anzi, se li tenevano sempre custoditi, e perciò il caso, puramente accidentale e privo di qualsiasi colpabilità.

E' morto, Il pasticciere sig. Sante Vivenzi di Cividale dell'età di circa 50 anni, dopo breve malattia, verso le tre pom. di oggi. Condoglianze sincere alla famiglia che perde un esemplare.

Palmanova.

Una canaglia'a. — 25 *ottobre.* — (a) — Purtroppo anche in questa gentile città esiste la teppa — rappresentata da pochi ribaldi matricolati. La quale teppa, ogni qual tratto, mostra il suo orrido grugno nell'*Anonima*.

Difatti stamane venne trovata, affissa al palazzo del Monte, una *Satira* che inveisce, con parole banali e villane, contro egregi cittadini ed ottimi impiegati.

Naturalmente questo è il veleno dei tristi e dei vili i quali — cedendo nella vita costantemente agli istinti più bassi e brutali — pretenderebbero forse di essere seguiti anche dalle persone superiori e dabbene.

La grande maggioranza di cittadini ha già stigmatizzato come si merita l'opera dell'anonimo furfante; ma — affè di Dio — non istarebbe male una lezioncina eloquente e persuasiva come — verbi gratia — un panorama di « Sole a scacchi ».

E' ora di finirla con la bastarda ciurmaglia che vorrebbe far credere la nostra Palmanova *un sito di luridume, o peggio.*

Tolmezzo.

Per il telefono. — 6 *ottobre.* (*R. S*). Si è con piacere che la cittadinanza apprese la costituzione, oggi avvenuta per atti pubblici del notaio Del Sermo, della *Società dei telefoni Carnici.*

Ne è gerente il cav. Pischiutti, e sindaci i signori cav. Da Pozzo e cav. de Marchi.

Dall'attività e dall'interessamento di questi signori, ci è dato sperare che l'impianto abbia a funzionare quanto prima.

Pontebba.

Della disgrazia alpina. — La vecchia e conosciuta guida Giacomo Pinter da Raibl, per diverse settimane ha visitato tutti gli antri, spaccature, camini gravoni dalla parte del mezzogiorno dell'intero gruppo del Vischbarg (Jof Fuart), allo scopo di poter scoprire il cadavere dell'alpinista viennese che si presume pericolato li 24 settembre; ma senza risultato.

Si crede ora che la disgraziata vittima possa essere caduta dalla parte della Seissera; e da quella parte s'intende e di proseguire e compiere le ricerche.

Appendice della PATRIA del FRIULI 26

VENDICATO!

ROMANZO originale italiano

di

MARIA EDERLE-ROSSI.

Nel sottostante giardino, indolentemente guardando il cielo che imbruniva, Aspreno si avviava al parco, e di là alla sua casetta.

Carmelita lo vide, staccò da un cespo rampicante di rose, un fiore rosso come il sangue, e lanciandolo verso il giovane gridò:

— A te bellezza!

Aspreno levò gli occhi al terrazzo; nello slancio, l'accappatoio di Carmelita era scivolato, ed un braccio nudo, un omero rotondo, bianco come neve, emergeva da quell'arruffio disordinato di trine.

Affascinato il giovane si soffermò, raccolse il fiore, lo lasciò con devozione e guardò ancora l'ammaliante donatrice.

— Sai, bellezza, ripigliò la sirena, spingendo fuori l'ammirabile busto seminudo — a domani, e di buon mattino.

Aspreno s'inchinò, baciò ancora la rosa, e disparve nel folto degli alberi.

Si volse di nuovo, ma l'incantevole visione era sparita, e solo le rose sanguigne tremolavano nell'aria, come cuoricini infiammati da passioni sovranaturali.

— Carmelita, Carmelita! mormorò il giovane con affetto, che cosa farai tu di me? Che cosa diventerò io mercè tua? Possibile che codesta fanciulla non veda, il magico canto che emana dalla sua divina persona? Possibile che non sappia, che non si può guardarla senza tremare, senza rabbrividire? Io l'amo come un pazzo, questa creatura che non sono degno nemmeno di avvicinare, io l'adoro, ed ella... ella è la mia padrona, io il suo servo... Ebbene, sia, ho voluto seguirla, ho detto a me stesso che mia gioia sarebbe stata solo il vederla. Che cosa voglio dunque di più? che cosa oso sperare, pretendere? Io ti amo, Carmelita, ma il rispetto mio non ti verrà mai meno, lo giuro qui, a Dio che mi sente, a Dio che mi sosterrà.

E l'ingenuo giovinetto forte della sua risoluzione, calmato quasi della forza di essa, rientrò in casa.

CAPITOLO XXVI.

La mattinata non poteva essere più splendida: il sole appena alzato, terso come immenso disco d'oro, gocciava porpora dal labbro tagliente, affilato, sulla natura ridesta, frangendo i primi raggi nelle corolle iridiscenti di rugiada, mettendo bagliori di gemme nei fili d'erba, cingendo di serti brillanti, fiammeggianti ogni singola foglia.

Fresca, una brezza leggera, alitava sul volto, portando l'acre profumo del fieno falciato di recente, e le cento emanazioni diverse, di tante specie di fiori.

Una di quelle mattine fatte per l'amore, per i poeti, in cui ogni lembo di cielo è un drappo di zaffiro, ogni tenue nuvoletta, un candido, leggerissimo velo.

Carmelita uscì sul terrazzo, e vista una così insuperabile giornata, rientrò tosto, per dar mano alla sua toeletta.

L'amazzone di velluto nero, col lungo strascico ondeggiante, ingrandiva la snella persona, mettendo in rilievo le bellezze statuarie del suo busto eretto, pieno, di giovane donna, e la leggiadra rotondità dei fianchi.

Il breve tocco di velluto posto sui capelli nerissimi, acquistava riflessi luminosi a quel morbido contatto, e gli occhi grandi fascinatori, avevano fiamme inusitate, languori irresistibili.

Preso di sul tavolo di lacca il frustino, lo sprone, si guardò ancora nell'alto specchio, si sorrise con compiacenza, e discese nel vestibolo.

Ai piedi della vasta gradinata, due lacchè tenevano in freno i cavalli, mentre Aspreno camminava in su ed in giù, battendosi l'anca col pennacchio di seta della piccola frusta.

— Buon giorno Biondello, disse forte Carmelita, facendo risuonare gli alti tacchi sul lucido terrazzo istoriato.

Aspreno s'inchinò profondamente.

— Sai, ti dico Biondello, perchè questi era un paggio, un bellissimo paggio... Qui dunque ad allacciarmi lo sprone, mio bel cavaliere.

Aspreno arrossì, e Carmelita indifferente, alzò la lunga gonna di velluto, e posò il leggiadrissimo piede ad uno dei tanti sedili sparsi nell'atrio. La gamba modellata come quella d'una statua, racchiusa nella finissima calza di seta, finiva al ginocchio in un arruffio di trine e di piccole nocche azzurre, perdendosi poi nel candore della battista profumata.

Con un'occhiata, Aspreno vide tutto ciò, sentì un'onda calda salirgli alla testa, ma continuò il suo lavoro in fretta per tema di tradirsi.

Era fatto. Maestosa come una regina, la giovane s'appressò al suo cavallo, ne accarezzò il muso intelligente colla mano guantata, e saltò in sella.

Un minuto dopo, damigella e paggio erano spariti di galoppo, nel folto viale del parco.

Rispettosamente Aspreno si teneva a due passi dalla padrona, ed intanto l'occhio cupido covava le bellezze di quel corpo fidiaco, che per le scosse della trottata, e per l'ombra cupa del velluto rilucente, aveva ondulazioni voluttose di vipera serpeggiante.

Adesso il sole si era levato in tutto il suo splendore, ed i raggi passando obliqui fra gli interstizi dello spesso fogliame, mettevano riflessi azzurri nei capelli neri di lui, e bagliori d'opale nella pallida carnagione di bruna.

Aspreno ammirava in segreto, ed in segreto baciava la rosa della sera avanti, che reclinata l'olezzante corolla, moriva, nell'occhiello del ricco giubbettino.

Carmelita si volse:

— Perchè non vieni avanti con me? Regoleremo i nostri cavalli, e li metteremo al passo.

Continua.

Codroipo.

La vigilia di San Simone. — 26, *ottobre.* — Oggi è la vigilia dei due tradizionali mercati di S. Simone.

Questa mattina furono aperti al pubblico tutti *i casotti* i quali sono la caratteristica di questi due giorni di fiera. Nelle ore pomeridiane vi fu un andirivieni di gente continuo.

In piazza della Legna hanno impiantato il *Circolo acrobatico* con cavalli ammaestrati. Verso le 4 pom. sono usciti dal grande Circolo due donne ed un uomo a cavallo, ed hanno fatto una giratina per il paese a scopo di *réclame*, traendo dietro loro una grande quantità di popolo avido di questo genere di spettacoli.

In piazza maggiore c'è il *Reale Museo Barnum* il quale ha un organo automatico che desta le meraviglie di tutti.

E' visitato da molti e durante le fiere farà indubbiamente buoni affari.

Le note dell'organo echeggiano per tutta la piazza e divertono. C'è vicino una piccola giostra, la quale è presa di assalto dai piccoli e dai grandi! Girano rapidamente, voluttuosamente. C'è anche uno stabilimento fotografico, il cui «principale» dalla porta d'ingresso, fa la promessa di consegnare bell'e fatta al cliente una fotografia *in quattro minuti*. C'è il *tiro egiziano* ed infine due *roulettes*.

La piazza è ingombra, ed altri carri conducenti il materiale di nuovi, svariati spettacoli, non potendo trovar un posto adatto appena arrivati, hanno proseguito per altri luoghi.

Dai casotti si espande questa sera una luce bella per largo spazio; la piazza è affollata.

Il cielo è coperto e mette in pensiero gli osti, trattori, albergatori, i quali sono tutti abbondantemente provvisti di cibi onde far fronte ai bisogni di migliaia e migliaia d'ospiti che qui concorreranno, se il tempo sarà favorevole.

E' mezzanotte. Due ubbriachi dormono saporitamente distesi a terra; uno vicino all'osteria Cengarle, l'altro accanto ai *casotti*. Un ciclista munito del fanale acetilene, sfiora il corpo di uno... il quale continua a russare. Tutti gli ubbriachi hanno un Dio protettore!...

Domani il loro numero sarà moltiplicato — e domani sera il rauco suono delle loro voci si farà sentire per tutte le vie.

Gente felice, soddisfatta della giornata trascorsa, che va consumando il guadagno fatto, quando non sia ancora... da farsi!.. sulle trattative di vendita di qualche bucefalo o di qualche asinello; i mediatori vi mangiano sopra questi poveri animali, e vi bevono per un importo maggiore del loro valore!...

Gente felice, ripeto, chè tutto il mondo è suo; gente che prende d'assalto gli esercizi, la cui apertura si protrae fino a tarda ora e là dentro spende incoscientemente in bibite liquori, caffè gli ultimi spiccioli traducendo in pratica l'antico motto: *Non curiamo l'incerto domani se quest'oggi ci è dato goder!..*

27 — ore 7 1|2. La mattinata è bella — La gente comincia ad affluire — si stanno disponendo le baracche.

Il primo mercato di S. Simone è assicurato.

Tricesimo.

«La Traviata» — Ieri sera la compagnia di canto Boldrini diede la sua seconda rappresentazione con l'opera *Traviata* del Verdi, Assisteva buon numero di spettatori. L'opera per la sua bella, sentimentale, appassionata musica, venne gustata, applaudita dal principio alla fine; innumerevoli e calorosi gli applausi agli esecutori che possiedono buone voci ed hanno bel metodo di canto.

Martedì l'*Ernani*.

Martignacco.

Pro Sicilia. — Ecco l'elenco degli offerenti per la raccolta fatta dai sigg. Totis Enea ed Ermacora Aleardo:

Dott. Umberto Grillo L. 2, Ermacora Aleardo 2, Totis Enea 2, Traghetti sac. Gio: Batta 2, Orlando Gio. Batta 5, Lizzi Innocente e fratello 1.50, Andri Italico c. 20, Zucchiatti Riccardo 50, Ermacora-Someda Lina l. 1, Ermacora De Giorgio Lucia c. 50, Totis famiglia l. 2, dott. Pietro della Giusta 1, Nobile Antonio c. 50, Gismano Vittorio 30, Tirindelli Giovanni 70, N. N. 30, Zampa Augusto l. 1, Zampa Giuseppe 1, Lizzi Giuseppe c. 40, Zampa-Grillo Virginia l. 1, Dolci famiglia c. 80, Masaglio Teresa l. 1, Deiser famiglia 1, Angeli famiglia 1, Colussi Iginio c. 50, Livis Girolamo 10, Ucseano Remigio l. 1, Micheloni Angelo 1, Fulvio Francesco 1, Deciani cont. ing. Agostino 1, Tirindelli Vincenzo e famiglia 1, Liani Francesco c. 30, Cecchini Ermenegildo 30, Rodaro Giuseppe 30, Bulfone Valentino 50, Nenna Francesco 50, Dal Negro Giovanni 80, Malero Pietro 40, Totis Luigi 50, Tirindelli Clementina e Livia 25, Tirindelli Aurelio 15, Tirindelli Costanza 35, Nobile Giovanna 25, Saccavini sac. Nicolò 1, Fudugnello Carolina c. 50, Monino Antonio 1, Pagnutti Giuseppe c. 10, Previsani Giacomina l. 1, Miani Oliva 1 50, Celotti Pierino 1, Monino fratelli 1, Borla sac. Pietro 1, Trevisini Sigismondo c. 25, Pico Evandro l. 1, Bisach [illegible] avv. Giacomo 1.50, Maraini cav. ing. Rocco 1, Fontanini Caterina ed Eva 1, signora N N. c. 50, Pagnutti Rodolfo 50, Zagliani Gio. Batta 30, Tomiutti Giuseppe 50, Zoratti Gio. Batta 50, N. N. 1. 1 Deciani cont. dott. Franco 3, Ermacora dott. Domenico 5.

Totale lire 66.15.

Il versamento fu fatto direttamente al Comitato centrale di Milano, per l'inoltro ai soccorrendi.

Gemona.

L'arrivo di S. E. Mons. Zamburlini. — Ieri sera, col diretto delle 17.40, ora indicata sull'orario della ferrovia, alla quale però in realtà si potrebbe aggiungere una diecina di minuti, giunse S. E Mons. Zamburlini per visitare la Forania e somministrare la cresima ai fedeli.

All'arrivo del treno le campane, compresa quella del Comune, suonavano a distesa.

Ad incontrarlo alla stazione, si recarono Mons. Arciprete col clero della Parrocchia, tre Frati rappresentanti il Convento di S. Antonio, la Presidenza della Società Clericale di Mutuo Soccorso fra gli operai, con vessillo e banda, uno stuolo infinito di ragazzi muniti di lampioncini colorati condotti dagli Stimatini e da chierici, alcuni fedeli e molti curiosi.

Il ricevimento ha luogo in una delle sale d'aspetto della stazione.

Noto i preti col cappello *d'ordinanza* anzichè col cilindro come di costume.

Sua Eccellenza ed il clero salgono sulle carrozze approntate all'uopo; i Frati, poveri vecchietti, salgono *sul cavallo del loro Santo fondatore.*

I Chierici e gli Stimatini si affannano ad ordinare il corteo che per Loreto muove alla volta della cittadella.

Archi di trionfo sono eretti vicino alla Chiesuola di Loreto, sulla località *Moseanda o Ancona di Parut* ed alla *Porta di sotto.*

Le case lungo il percorso del corteo, meno la piazza Vittorio Emanuele, quasi all'oscuro, sono tutte illuminate, e così pure, benchè miserevolmente e senza gusto, l'architettonica facciata del Duomo.

Giunto in esso, l'Arcivescovo impartì la benedizione ed il corteo si scioglie.

L'Arcivescovo ricevette poscia in Canonica la visita del R Commissario straordinario al quale il Presule la restituirà in Palazzo, nel mattino di domani lunedì.

Oggi la cittadella è animatissima per lo straordinario concorso di forestieri, molti i cresimandi; le ciambelle vanno a ruba e le osterie sono rigurgitanti di popolo.

Alle ore 14 la banda clericale diede un concerto nella piazzetta del Duomo.

Domani e posdomani l'Arcivescovo continuerà a cresimare; Martedì sera partirà per Osoppo.

Tiro a segno.

Nelle Domeniche 2, 9 e 16 dell'entrante Novembre dalle ore 14 alle 17, continuerà il terzo corso delle esercitazioni di tiro per tutti i soci dei riparti Scuola, Milizia e Liberi. *A.*

Maniago.

Tentato uxoricidio. — Elia Colussi e L. De Marco sono marito e moglie. Fra i due i rapporti coniugali furono tesi al punto che, appena rimpatriato, l'Elia cacciò di casa la moglie. Questa venne accolta nell'abitazione del padre, e ivi si trovava da qualche giorno. Senonchè ieri il Colussi che ci dissero ubbriaco, attentava alla vita della consorte.

Preso uno schioppo, lo caricò a pallini e si diresse per porre in atto il suo truce divisamento. Nel cortile della De Marco si trovavano delle donne e dei bambini in gruppo.

Senza badare alla strage d'innocenti che avrebbe potuto fare, l'esaltato uomo punta l'arma contro la moglie, che rimane ferita presso il mento da un pallino, e brucia le vesti ad una vicina. Non è descrivibile il momento. Terrorizzati, tutti scappano, e la notizia si divulga in paese con la velocità del baleno.

Disarmato da una sorella della moglie, l'eccitazione in lui perdurava e voleva scannare la povera donna, che fuggì a rinchiudersi in camera.

Voleva entrare egli nella stanza, ove la disgraziata tremava e piangeva, ma l'intervento dei terrazzani potè evitare un orribile misfatto.

Chiamati d'urgenza i carabinieri da Maniago, questi procedevano all'arresto del colpevole di tentato uxoricidio ed ora egli dovrà subire le conseguenze dell'atto insano.

Porpetto.

Crisi municipale.

25 *ottobre.* — Le recenti elezioni hanno portato la mala pace nelle cose comunali.

I consiglieri si sono schierati in due partiti.. l'un contro l'altro armato.

Al partito, diremo così, nuovo, smanioso di portare la croce del potere, fu dall'altro concesso di nominarsi, *esclusivamente* tra i suoi, la Giunta, con a capo il signor Adolfo Cirio, assessore anziano.

I neo eletti assessori però — soddisfatti della dichiarazione del conte Cintio Frangipane, che cioè non avrebbe accettato la carica di Sindaco — fecero convergere i voti del loro partito sul nome dell'Ing. Giovanni Lorenzetti.

Com'era prevedibile, l'egregio uomo del vecchio partito, rinunciò *ipso facto* a tanto onore.

A nulla approdarono le insistenze da parte di coloro che in lui avrebbero avuto un buon Cireneo.

Così che per oggi fu indetta una seconda convocazione per la nomina del Sindaco.

Immensa era l'attesa; ansiosamente la popolazione s'aspettava di poter esclamare: *Habemus pontificem!*

Quattordici furono i consiglieri presenti, e l'esito della prima votazione fu il seguente: Dri Domenico di Corgnolo voti 6, Cirio Adolfo 5, Ing. Giovanni Lorenzetti 2, una scheda bianca.

Prima però di procedere alla seconda votazione, otto consiglieri abbandonarono l'aula, lasciando... esterrefatto il partito nuovo!

Ovidio, ebbe certamente un naso più corto.

Unica persona che rimase soddisfatta nell'odierna battaglia è, senza dubbio, quell'alta capacità amministrativa che risponde al nome del signor Domenico Dri di Corgnolo; il quale, inaspettatamente, stava per essere elevato alla carica di Sindaco.

Siamo perfettamente persuasi che ora la Giunta — ahi, lassa! — ripeterà con quel tal soldato austriaco: *Se mi distrighela, mai più intrighela!*

L'innominato.

Casarsa della Delizia.

Festa religiosa. — 26 *ottobre.* — Fino dalle prime ore del mattino il paese era rallegrato dal suono delle campane, e sul volto di tutti si leggeva un'insolita compiacenza.

Il nostro compaesano Don Antonio Colussi celebrò oggi la prima messa nel proprio paese natio: ed era questo fatto che rallegrava questi buoni abitanti. Il Colussi è un distinto giovane, che un dì fu schierato sotto la bandiera nazionale e che, avendo conservata nel cuore la vocazione al sacerdozio, oggi vide compiuti i propri voti. Auguri ch'egli quella bandiera non dimentichi mai, e che nella missione abbracciata riesca di giovamento al suo prossimo.

Per iniziativa del Parroco don Colussi ebbe luogo un sontuoso pranzo. Nessun invitato estraneo, eccezion fatta del sig. Angelo Burigana.

Il pranzo fu allegro e cordiale; numerosi gli auguri ed i brindisi. Suonò la banda.

Alla sera la musica cittadina, diretta dal distinto maestro sig. Loschi, rallegrò il paese con scelti e svariati pezzi. Terminò la serata con fuochi d'artificio splendidi, mai veduti finora a Casarsa, confezionati dal sig. Garbellotto Augusto. Congratulazioni.

S. Daniele.

Per il desiderato ponte.

25 *ottobre.* — Avete già annunciato l'andata a Verona del nostro e dei Sindaci di Ragogna, Pinzano, Castelnuovo, coi rappresentanti delle esattorie distrettuali di S. Daniele e Spilimbergo, per la firma di un contratto di mutuo di lire 154 mila, importo rappresentante i quoti deliberati dai comuni anzidetti, come concorso nella spesa per l'erezione del Ponte allo stretto di Pinzano.

Gli altri comuni ed enti interessati alla costruzione di questo importantissimo manufatto, si sono impegnati di versare direttamente al consorzio il quoto loro spettante; per cui l'esecuzione dell'opera, vivamente desiderata ed aspettata da centinaia d'anni, può dirsi ormai un fatto compiuto.

Non istarò a dire oggi dei vantaggi derivanti ai paesi delle due sponde al Tagliamento, a Udine specialmente, dalla costruzione di questo manufatto: non farei che ripetere, annoiando, quanto fu detto prima d'oggi, nei pubblici consessi e scritto per la stampa.

Non mi profonderò in lodi postume: solo mi accontento di constatare che dall'onorevole nostro Deputato, Dott. Riccardo Luzzatto, oggi presente a Verona alla firma del contratto di Mutuo, al nostro infaticabile Sindaco, la cui fede e costanza furono davvero ammirabili, e sino all'umile vostro corrispondente, i Sandanielesi tutti concorsero, per quanto ciascuno potè, al felice esito di questa impresa, che fu aspirazione e sogno di più generazioni.

A questa mirabile concordia d'intenti, appunto, a questa nobile gara di forte volere devesi, se le pratiche per l'eseguimento del Ponte allo stretto di Pinzano, sono giunte al punto risolutivo odierno, dal quale è impossibile tornare indietro.

Anche i rilievi per l'espropriazione dei fondi occorrenti per le strade d'accesso, sono stati compiuti, in questi giorni; quindi dopo avvenuta la firma del contratto di mutuo, è a ritenersi che abbiano ad aver principio al più presto, i lavori per la costruzione del tanto desiderato Ponte.

Quod est in votis. *Apio.*

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per il giorno 27 ottobre a L. 101.—.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana del 27 ottobre al 1 nov.bre sarà di L. 100 05.

Corso delle monete.

Austria Cor.	104 80	Germania.	122 65
Romania	98.50	Napoleoni	20 —
Ster inglesi.	25.06		

Cronaca Cittadina

TELEFONO N. 150

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

26 — 10 — 1902.	ore 9	ore 15	ore 21	27 ore 9
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	756 8	754.2	753.7	751.8
Umido relativo	56	52	58	58
Stato del cielo	misto	misto	cop.	misto
Acqua caduta mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	11.N.E	6-E.	3-E.	2-N E
Term. centig.	11.4	12.2	9 7	9.7

Temperatura

Giorno 26	massima	13.1
	minima	6.9
	minima all'aperto	2 7
Giorno 27	minima	6.1
	minima all'aperto	4.8

Venti moderati o forti settentrionali sull'Italia superiore, intorno a levante altrove. Cielo vario sull'alta Italia, nuvoloso altrove; alcune pioggie al sud e isole. Mare agitato sulle coste meridionali.

Per l'*Esposizione* regionale 1903.

Sabato scorso ebbe luogo presso la Camera di commercio una seduta della *Presidenza generale* del comitato esecutivo dell'Esposizione.

Il Presidente *on. Morpurgo* diede particolareggiata comunicazione dei lavori compiuti nell'ultimo periodo:

— Si spedirono *5800* programmi regolamento e *16000* moduli per domande di ammissione; s'inviarono speciali circolari pel concorso delle scuole italiane all'estero e per le scuole popolari superiori e università popolari, per l'igiene e l'istruzione, per l'assistenza pubblica, per la previdenza e la cooperazione, per lo sport, per la fotografia e le cartoline illustrate, per le industrie minerarie ed estrattive, per la mostra di arte retrospettiva.

Le previsioni del concorso sono ottime: già incominciano a pervenire domande di ammissione, benchè la scadenza per la presentazione delle medesime sia fissata al 31 *dicembre* assai numerose da tutte le provincie molte sono le assicurazioni avute di concorrenti all'Esposizione.

Si rinnovarono istanze di ulteriori *sussidi* ai Ministeri di Agricoltura, dell'Interno, dell'Istruzione, alla Provincia e a tutte le Banche del Friuli. Si chiesero sussidi al Ministero degli affari esteri pel concorso delle scuole italiane all'estero, e alle Camere di commercio della regione nel senso che contribuiscano con una somma a favore di quegli espositori che non potessero sostenere le spese del concorso.

Si seguitarono le pratiche per l'incremento delle *sottoscrizioni azioni* sia in provincia come in città, raggiungendo finora la somma di L. 24200.

La sottoscrizione sarà quanto prima ripresa con lena, alfine di raggiungere una somma atta a rendere l'Esposizione degna della Città e del Friuli.

—

La Presidenza prese visione dei primi progetti inviati dall'Architetto D'Aronco, ricchi di pregevoli dettagli artistici decorativi, riferentesi all'edificio principale destinato alle Arti belle e al fabbricato per la Galleria del lavoro; ebbe notizia dei preventivi compilati dal Segretario generale e dall'ing. Arrigo Lorenzi; e con plauso accolse l'informazione che l'illustre Architetto D'Aronco invierà tutti i progetti entro il corrente mese, per modo che il piano tecnico potrà essere completo entro l'anno.

Prese in esame i *bozzetti pel Cartellone* presentati dello Stabilimento Passero, riservandosi la scelta dopo avuto il parere della sotto Commissione dell'Arte, che si riunirà a tale scopo Giovedì prossimo.

Si occupò infine del *piano finanziario* dal quale emerse la necessità di far fronte cogli introiti dell'esposizione, degli spettacoli, dei posteggi e delle percentuali delle vendite, coi sussidi degli Enti morali e colla pubblica sottoscrizione, unitamente alle rimanenze dell'esposizione 1883 e dei festeggiamenti 1900, ad una spesa preavvisata in lire **143400** comprendente la costruzione dei locali e i dispendi pel personale, per la pubblicità e corrispondenza, per gli spettacoli, per i premi.

Giovane concittadino che si distingue.

Il diciottenne Carlo Angeli, nostro concittadino, figlio del signor Pietro, Impiegato della ditta Trezza, dopo aver riportati dodici primi premi negli studi compiuti a Udine (scuole elementari, tecniche e R. Istituto) si è di questi giorni presentato a Venezia a dare gli esami per essere ammesso *direttamente* al secondo corso nella R.a scuola superiore di commercio. L'esito fu splendido, perchè il distinto giovane ottenne nove su dieci e s'ebbe, per giunto, le congratulazioni dell'on. Pascolato.

Congratulazioni sincere a lui e alla sua ottima famiglia.

La passeggiata di beneficenza.

La riunione in Municipio.

Giornata serena, piuttosto *fredda* e ventosa. Verso le nove e mezza, già il popolo cominciò a raccogliersi sulla piazza Vittorio Emanuele, dove giunsero le quattro *prolunghe* ornate di fascie e bandiere tricolori. Intanto, di sopra, nella sala maggiore del Palazzo municipale, convenivano i membri del Comitato organizzatore, signori: Domenico De Candido, Antonio Beltrame, dott. Virginio Doretti, Giuseppe Ernesto Seitz, Enrico Moro, Manfredo Guadagni, Arturo Bosetti, Luigi Barbini, Giovanni rag. Furlani, Lorenzo Bertoluzzi, Giovanni Bisattini, Arturo Errani.

Vi convennero pure gli studenti del R. Liceo e R. Istituto tecnico ed altri giovani della città, incaricati di raccogliere le offerte, a mezzo di recipienti di latta con la scritta «Pro Sicilia», con le borse appese a lunghe canne.

Presi gli ultimi accordi col Comitato, esecutivo, presieduto dal Sindaco, tutti gli addetti alla passeggiata scesero nella piazza, ove intanto si erano schierati i quattro carri e le bande musicali e truppa e carabinieri e guardie e vigili per presidiarli nella passeggiata.

Il discorso del Sindaco.

Alle 10 e un quarto, il Sindaco, col sig. Guglielmo cav. Heimann, presidente della Società dei Reduci, scese sotto la Loggia municipale, e tosto la banda militare suonò la marcia reale. La folla che si pigiava appiè della loggia applaudì. Il Sindaco quindi, affacciatosi alla balaustrata, pronunciò le seguenti parole:

«Prima di dare il segnale della partenza, sento l'imperioso e gradito dovere di porgere a nome del Comitato «Pro Sicilia» un sincero vivissimo ringraziamento a tutte quelle gentili persone che in qualunque modo hanno contribuito e che stanno contribuendo alla riuscita di questa filantropica, patriottica ed umanitaria, manifestazione di solidarietà fraterna.

«Possa il cuore udinese e la cittadinanza corrispondere lautamente, con slancio, al nobilissimo nostro scopo ed ai generosi sforzi. E possa l'opera pietosa venir coronata da completo successo mercè un copioso contributo di oblazioni e di offerte a sollievo dei nostri sventurati fratelli siciliani.

Questo è il voto, questo è l'augurio del Comitato «Pro Sicilia» e credo di tutti i buoni. E con questo auspicio io inauguro la presente passeggiata che pronostico splendida di risultati ed io offro per il terzo il mio modesto obolo, giacchè a luce del vero, la prima offerta la ha fatta S. E. l'Arcivescovo, la seconda la Loggia Massonica udinese.

«Ed ora, amici, partite, mettetevi all'opera e ritornate lieti e carichi di copioso raccolto».

La folla scoppiò in applausi. La banda cittadina intuonò l'inno di Garibaldi, Indi seguì la partenza dei carri per i diversi quartieri della città.

Quanto si raccolse in danaro.

Si raccolsero:

col primo carro,	lire	503 54
» secondo	»	582.84
» terzo	»	312.18
» quarto	»	453 42
più, furono mandate al Comitato nella mattina	»	145.—
e dato un buono per alcuni quintali di farina	»	140.—
infine, si trovarono, di monete fuori corso	»	11.—
in totale	L.	2147 98

Vi sono, inoltre, dai trecentocinquanta ai quattrocento involti d'indumenti: lenzuola, vesti, cappelli, calze, scarpe, ecc. Qualche migliaio di capi, certamente.

Ecco le offerte pervenute direttamente al Comitato:

Mons. Zamburlini Arcivescovo di Udine	L.	25
La Massoneria Udinese	»	100
M. Perissini	»	5
N. N.	»	5
Tommasoni Giacomo di Buttrio	»	10
	L.	145

Qualche episodio.

Si sa: la natura delle nostre popolazioni è piuttosto fredda: pure, anche nella circostanza di questa passeggiata, si notarono alcuni episodi: ne citeremo pochissimi.

—

All'istituto Renati, una orfanella aveva, durante un lungo anno, raggranellato una settantina di centesimi: li mise tutti in una borsa.

—

Uno dei «pescatori» veduto un giovanotto ben vestito, gli si accosta e chiede se non voglia pur egli dare il suo obolo.

— Volentieri! — e il giovane cerca e fruga: ma non trova nulla. — Favorisca, se crede — soggiunge arrossendo — venire con me, a casa, qua vicino... — E condottolo, consegna al nostro «elemosinante» cinque lire.

—

In Mercatovecchio, sopra i negozi Gaspardis, una vecchia signora offre

dapprima alquanto danaro: poi, getta un primo involto, un secondo, un terzo... e via via: ben otto involti ella gettò sul carro sottostante!

—

In via Aquileia, il rappresentante della Navigazione generale, prima offrì danaro; poi, gettò due involti, poi si levò giacca e cappello e gettò anche questi sul carro.

—

Fuori porta Aquileia, fermato il carro presso la rampa, si offre un bicchiere ai soldati a cavallo e ai pompieri; poi, taluno del Comitato fa per pagare il litro.

— Ah chest po' lu pai jo! sclama un operaio ch'era vicino; e vuole assolutamente pagar lui.

Un lieve incidente.

Di fronte alla farmacia Bosero, una moneta di rame cadde a terra, sotto i cavalli. Il figlio del maestro Bruni, che era addetto — con altri studenti — a quel carro, si curva per raccoglierla. In quella, il cavallo lancia una zampata e colpisce il giovanetto sopra un piede, così che non poteva camminare, e fu dovuto raccogliere sul carro. Ma è cosa lieve.

Questo fu l'unico incidente, che noi sappiamo, avvenuto durante la passeggiata.

Elogi meritano

tutti quelli che si prestarono in questa occasione, e massime: le bande musicali cittadina, di fanteria, di cavalleria e del Collegio Gabelli; studenti del R. Istituto Tecnico e del Ginnasio Liceo e gli allievi dell'Istituto Gabelli; tutti prestarono un vero e faticoso «servizio» instancabili; tutti i membri del Comitato che non solo ordinarono, ma ed «eseguirono» anche, lavorando senza posa a condurre in bene questa opera di carità.

—

Stamattina sono pervenute al Comitato queste offerte:

Famiglia Morelli De Rossi	L. 10
Cav. avv. Pietro Capellani	« 15

—

Complessivamente, Udine manderà circa lire cinquemila, ai danneggiati, senza tener conto degli effetti di vestiario.

LA VITA DELLE NOSTRE ISTITUZIONI

Federazione dei lavoratori del libro. Sezione di Udine. — Sabato, nei locali della Camera del lavoro, si tenne l'annunciata assemblea dei lavoratori del libro, sezione mista di Udine.

Fu trattato in primo luogo di una vertenza fra società e tipografia Cooperativa — questa non volendo assoggettarsi a pagare, come gli altri soci, la tassa di disoccupazione prescritta dallo Statuto. La Cooperativa domandava che la questione fosse sottoposta ad un arbitrato della locale Camera del lavoro; i soci però non vollero acconsentire perchè lo statuto della federazione parla chiaro e non fa nessuna distinzione fra i soci. Perciò nell'ordine del giorno da essi approvato, respingono l'arbitrato e chiedono che anche la Cooperativa osservi lo statuto sociale.

Parlò quindi il socio Domenico Brusutti sul lavoro delle donne nelle tipografie — lavoro introdotto nella nostra città da dodici anni, cioè dall'epoca dello sciopero. Egli disse dei vantaggi che presenta l'organizzazione operaia: devono tutti gli operai, senza eccezione, organizzarsi in corporazioni speciali per le loro singole arti, se vogliono ottenere che i loro diritti sieno riconosciuti. E poichè le donne ci sono, nelle tipografie, devono i soci cercare ch'esse pure, entrino nella organizzazione. Soltanto così potranno, a suo tempo, ottenere che il loro lavoro sia ricompensato alla stregua del lavoro maschile.

Raccomandò ai soci di lavorare a questo intento: quando tutti, uomini e donne, saranno organizzati, riescirà più facile sollevare la condizione attualmente misera, degli operai tipografi.

Fu in ultimo accennato anche all'orario delle nove ore — Attualmente sono dieci — di lavoro, nelle tipografie, come si ha nell'Austria, a Milano a Roma ed altrove; ma non se ne trattò a lungo.

Votazione impugnata.

Ieri, i capifamiglia della parrocchia di S. Cristoforo, dovevano eleggere il nuovo parroco.

Un solo concorrente: don Francesco Paolitti, ora cappellano a S. Nicolò.

La votazione sarà impugnata per mancanza di numero legale.

I voti si divisero: 34 in favore, 37 contro: quindi, non fu eletto.

Investito da un ciclista.

Venne accolto all'Ospitale, Antonio Visentini di Carlo d'anni 12, abitante ai casali del Cormor, per ferita al piede destro, riportata, essendo stato investito da un ciclista rimasto ignoto. Il ragazzo ne avrà per una ventina di giorni.

Punto da un insetto.

Fu a farsi medicare all'Ospitale Ernesto Paron di Giacomo d'anni 14 abitante in via Bersaglio 21, per edema prodotto da puntura d'un insetto all'avambraccio ed al ditto della mano destra. Guarirà in giorni cinque.

La dispensa dei premi alla Scuola d'arti e mestieri.

Fu una festa celebrata del tutto in famiglia. Si tenne nell'aula per il disegno artistico. Presenziarono i membri del Consiglio direttivo: prof. Lazzari, presidente; ing. Sendresen e sig. Angelo Tunini; il presidente della Società operaia, signor Giuseppe Ernesto Seitz; il direttore della Scuola prof. Giovanni del Puppo e parecchi insegnanti.

Ecco l'elenco dei premiati:

SEZIONE MASCHILE.

Anno preparatorio *A*: inscritti 95, esaminati 48, promossi 34. — *B*: inscritti 52, classificati 32, promossi 15.

Con premio di II grado: Savoia Filiberto.

Con menzione onorevole: Bottos Guglielmo — Buracchio Francesco — Cominotti Pietro — Celedoni Vincenzo — Del Fabbro Carlo — Tarragoni Riccardo — Zilli Isidoro — Torossi Arturo.

Anno primo: inscr. 65, esam. 43, prom. 32.

Con premio di I grado: Bastianello Leone — Cadel Vittorio.

Con premio di II grado: Missio Vincenzo — Taddio Gio. Batta.

Con menzione onorevole: Nigris Angelo — Scarabelli Enrico.

Anno secondo: inscr. 48, esam. 24, prom. 14.

Con premio di II grado: Martinelli Umberto.

Con menzione onorevole: Cinello Angelo — Conti Giovanni (in ital. arit. geom.) — Gallussi Luigi (idem) — Perini Giuseppe (in ital.)

Anno terzo: inscr. 34, esam. 25, prom. 22.

Con premio di I grado: Cossio Attilio — Dal Missier Giovanni.

Con premio di II grado: Ellero Francesco.

Con menzione onorevole: Periotti G. Batta — Travaglino Amedeo.

Anno quarto: inscr. 20 esam. 12, prom. 12.

Con premio di I grado: Antonio Carlo — Flaibani Giovanni — Franco Valerio (I grado con lode).

Con menzione onorevole: Bossi Carlo — Modotti G. Batta — Troiani Davide.

SCUOLA FESTIVA MASCHILE

(mantenuta dal Municipio di Udine).

Anno primo: inscritti 140.

Con premio di I grado: Basaldella Vittorio — Montina Francesco — Rizzi Michele.

Con premio di II grado: Gallinssi Pio.

Con menzione onorevole: Floreani Davide — Molinari Pietro — Zoratti Antonio.

Anno secondo: inscritti 72.

Con premio di I grado: Rizzi Vittorio.

Con premio di II grado: Bernardis Zoilo — Daniels G. B. — Fabbris Ippolito.

Con menzione onorevole: Adami Quinto — Agosto Alessandro — Borsetta Bonifacio — Favit Giovanni — Floreani Luigi — Nonino Adolfo — Piccini Pietro.

Anno terzo: inscritti 60.

Con premio di I grado: Cuberli Augusto.

Con premio di II grado: Maestrutti Marzio — Maestrutti Antonio — Moreale Zefferino — Pilat Aldo — Tami Carlo — Tami Luigi.

Con menzione onorevole: Bressanutti Vittorio — Brunisso Vittorio — Clocchiatti Addo — Colombo Pietro — Ceresoni Diego — Foschiatti Gelindo — Globa Ugo — Michellini Antonio — Michellini Giuseppe — Modotti Alberto — Stroppolo Silvio — Vesca Virginio.

Distinti con lode per aver frequentato con assiduità la scuola anche dopo aver compiuto il triennio di obbligo: Drì Otello — Fabris Federico — Lirussi Lodovico — Maestrutti Nicaeo.

SEZIONE FEMMINILE.

Nella Sezione lavori	a mano	inscritte	104
« « «	a macchina	«	116
« « «	di disegno	«	64

Lavori a mano.

Con premio di I grado: Clocchiatti Solidea — Nardoni Ninfa — Neiglen Caterina — Picco Anna.

Con premio di II grado: Cita Teresa — Del Bianco Luigia — Gallinssi Emma — Michelutti Caterina — Palma Maria — Zanatta Augusta.

Con Premio di III grado: Baratto Italia — Biarasin Elisa — Della Libera Maria — Ferraro Jole — Gentilini Rosa — Miconi Ida — Pascutti Tranquilla.

Con menzione onorevole: Albonetti Amalia Castellarin Maria — Feruglio Antonia — Joppi Italia — Lenisa Margherita — Mauro Romilda Michelutti Mercede — Pravisani Eugenia — Zilli Giulia.

Lavori a macchina.

Con premio di I grado: Micheloni Maria (macchina) — Boeri Elvira — Driussi Arpalice — Fornasir Italia — Pozzo Maria.

Con premio di II grado: Degani Maria — Del Bianco Lucia — Marello Ida — Pisolini Maria — Pravisani Angela — Tosatto Carolina.

Con premio di III grado: Del Torco Angela — Moretti Regina — Moretti Teresa — Piani Ermenegilda — Tonsich Anna.

Con menzione onorevole: Bianchi Caterina — Coccolo Elisa — Coccolo Teresa — Colugnatti Adelaide — Del Zotto Maria — Pellegrini Erminia — Savio Egle — Toneatto Ermenegilda — Toneatto Ida — Vuattolo Ernesta — Zanini Teresa — Zilli Maria.

Disegno femminile.

Con premio di I grado: Martignoni Ida.

Con premio di II grado: Dario Viera — Filipponi Arpalice — Marquardi Diomira — Michelazzi Lucilla.

Con menzione onorevole: Albonetti Amelia — Cantarutti Maria — Cargnelli Lidia — Del Missier Maria — D'Odorico Lucia — Gallinssi Emma — Gallinssi Jole — Gentilini Rosa — Martini Olga — Michelazzi Giulia — Missini Caterina — Novello Margherita — Papa Ida — Riello Gioconda.

N.B. Il premio della macchina da cucire è dono dell'avv. G. Girardini, Deputato di Udine; l'ing. cav. G. Sendresen donò un astuccio di compassi.

Come si vede, la scuola ebbe una inscrizione numerosissima: 871 alunni in totale. E per l'anno testè incominciato, si prevede un'iscrizione maggiore.

Anche per queste scuole, si lamenta l'insufficienza dei locali. Qui, però, il difetto è anche maggiore, perchè pur avendosi i locali — mancherebbero, finchè le cose non mutino, le somme per aumentare il numero degli insegnanti, come sarebbe necessario.

—

Compiuta la distribuzione, il prof. Lazzari disse brevemente della importanza che ha la scuola per i nostri lavoratori: e come vadano sempre più convincendosene anche i giovanetti e le famiglie loro. Nei tempi nostri si viene sempre più diffondendo la coscienza che non basti il lavoro materiale: in ogni prodotto, per quanto semplice, della industria, si domanda il buon gusto, la cognizione almeno rudimentale dell'arte: e in quei paesi più prospereranno le industrie d'ogni genere, nei quali l'artiere saprà all'esecuzione meccanicamente perfetta del suo lavoro aggiungere anche l'elemento artistico. In ciò l'Italia fu anticamente maestra: ed oggidì accenna, con nostro conforto, a riprendere le antiche nobilissime tradizioni.

Chiuse raccomandando ai giovani, della cui festa si allieta, la perseveranza: con la guida di insegnanti così amorosi e sotto la direzione dell'instancabile direttore prof. Giovanni Dal Puppo, non falliranno alla metà che tutti desiderano loro: del prof. Dal Puppo, che personifica le tante virtù peculiari al carattere friulano, modesto, operoso, aperto ad ogni senso gentile. *(applausi)*

Il prof Dal Puppo lesse quindi alcuni periodi di una lettera del giovinetto Attilio Cossio, il quale, costretto a troncare dopo il terzo corso la scuola, perchè dovette assentarsi dalla città, da Monfalcone dove ora si trova occupato — e dove, dice, con amore intenso è coltivato tutto ciò che sente affetto italiano —, manda un caldo saluto e ringraziamenti al Direttore ed agli insegnanti amati e invita i suoi condiscepoli a gridare con lui: Viva la Scuola d'Arti e Mestieri di Udine! viva i suoi insegnanti! viva il suo direttore! *(Applausi)*.

—

Usciti dalla sala modesta, fu visitata l'esposizione dei lavori — dove si constatano seri, notevoli progressi nei disegni; e moltissimi bei lavori muliebri

Per l'esattoria di Medun.

non c'è pericolo di «annullamento di asta». Anzi, l'autorità tutoria approvò l'allogazione al signor Giacomo Morgante di Tolmezzo, con l'agio di l. 1 79.

Ferimento grave.

Fu accolto stamane d'urgenza, al nostro Ospitale, certo Luigi Gerussi di anni 27, da Cassacco, il quale iersera a Tricesimo, verso le ore nove, riportò grave ferita da taglio al petto, sembra per questioni di donne.

Maltrattì in famiglia.

Nicodemo Del Negro fu Giov. Battista d'anni 35 maniscalco da Udine via Ronchi N. 46 fu dalle guardie di città accompagnato in caserma, perchè ubbriaco maltrattava in casa la famiglia.

Bollettino settimanale dal 19 al 25 ottobre

Nati vivi	maschi	9	femmine	4
» morti	»	1	»	1
Esposti	»	—	»	1
			Totale	N. 10.

Pubblicazioni di matrimonio.

Gustavo Polesel sarto con Anna Brochiana sarta — Antonio Bergamasco facchino con Maria Gottardo contadina — Antonio Mansutti muratore con Apre Bonassi operaia di cotonificio — Nicola Marsicano r. pensionato con Lucia Barisani operaia — Giuseppe Zoratto carpentiere con Angela Castellani casalinga — Luigi Miani operaio con Marianna Della Bianca contadina — Giuseppe Occhialini impiegato con Rosa Masetti civile.

Matrimoni.

Alfonso Pravisani carradore con Angela Lodolo contadina — Aleardo Vatta farmacista con Teresa Cesarini civile — Giuseppe Wurstbauer direttore di fabbrica con Maria Lorentz agiata.

Morti a domicilio.

Mattia Katavic di Antonio d'anni 39 ancella di Carità — Italia Marchiol di Pietr' Antonio di mesi 2 — Pasqua Zucchiatti-Fantino fu Vincenzo d'anni 68 contadina — Caterina Livoni di Marzio di mesi 11 e giorni 12.

Morti nell'Ospitale Civile

Alba Mulloni di Francesco d'anni 4 e mesi 2 — Luigi Martinello fu Domenico d'anni 50 agricoltore — Giuseppe Fabretti fu Giacomo d'anni 52 bandaio — Valentino Ciani fu Osualdo d'anni 70 calzolaio — Teresa Zamparo Gerussi fu Daniele d'anni 72 contadina — Tommaso Sbuelz fu Giuseppe d'anni 83 usciere municipale — Pergentino Piccoli fu Pietr' Antonio d'anni 57 cuoco — Osualdo Della Mattia fu Angelo d'anni 75 agricoltore — Angela Manarin Salvador fu Gio Batta di anni 72 bracciante.

Morti nell'Ospitale militare.

Angelo D'Ambra di Riccardo d'anni 21 soldato nel 12.o regg.o cavalleria.

Morti nella Casa di Ricovero.

Teresa Spizzamiglio-Mauro fu Pietro d'anni 78 casalinga.

Totale N. 15.

dei quali 6 non appartenenti al Comune di Udine.

LOTTO.

Estrazione del 25 Ottobre

Venezia	2	77	1	49	20
Bari	8	11	53	68	10
Firenze	3	43	34	15	54
Milano	88	38	90	72	54
Napoli	88	11	69	4	84
Palermo	57	38	2	81	50
Roma	25	3	56	69	37
Torino	87	66	14	31	25

Luigi Montico gerente responsabile

Alle 6 pom. di ieri moriva improvvisamente

Oreste Griffaldi.

La mamma, il fratello, le sorelle, i parenti tutti ne dànno addolorati il ferale annuncio.

I funerali seguiranno domani martedì 28, alle ore 9 ant. partendo di casa sub. Gemona, 4.

La presente serve di partecipazione diretta.

Udine, 27 ottobre 1902.

LE INSERZIONI per l'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — Genova Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

L. Cuoghi

UDINE - Via della Posta N. 10 - UDINE

GRANDE DEPOSITO

PIANOFORTI

Armoniums
Organi Americani
Piani - melodici

Vendita - noleggio

Rappresentanza e Deposito delle rinomate ***Biciclette Stucchi*** *e* ***Motociclette.*** 201

STABILIMENTO BACOLOGICO

Dott. **V. Costantini**

IN VITTORIO VENETO

sola confezione

dei primi incrocio cellulari.

Lo Incr. del Giallo col Bianco Giapp.
Lo Incr. del Giallo col Bianco Corea
Lo Incr. del Giallo col Bianco Chinese
Lo Incr. del Giallo indigeno col Giallo Chinese (Poligiallo Sferico).

Il dott. conte Ferruccio de Brandis gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni. 7

D.r G. Riva

UDINE - Via dei Teatri, 15 - UDINE

(Casa fondata nell' anno 1879)

PIANOFORTI

delle primarie fabbriche

di Germania e Francia

HARMONIUM — **ORGANI AMERICANI**

Vendita — Scambi — Noleggio — Riparature

Piani melodici brevettati

Pianoforti d'occasione

141 **DEPOSITO**

Biciclette Nazionali ed estere

MALATTIE DEGLI OCCHI

DIFETTI DELLA VISTA

Specialista d.r Gambarotto

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5 eccettuato, l'ultima Domenica e relativo Sabato d'ogni mese.

Piazza Vittorio Emanuele n. 2

Visite GRATUITE ai POVERI

Lunedì, e Venerdì, ore 11 31

alla Farmacia Filipuzzi

Luigi Roselli

Via Rialto N. 12 - UDINE - Via Rialto N. 12

Mercerie e chincaglierie all'ingrosso e al dettaglio

Grande Deposito fiammiferi

legno e cera

LUCIDE E VERNICE INGLESE PER SCARPE

Rubinetti (Spine per botti) in legno e legno metallo

ARTICOLI PER CALZOLAI e forme di legno per scarpe

Specialità articoli per fumatori

Grande assortimento di posaterie

Rappresentanza e Deposito in oggetti di alluminio della Ditta CLAUDIO ZECCHINI DI MILANO 1

LA PROMESSA È UN DEBITO

Così dice il proverbio. Ma quanto più grande, il debito di onorare le tombe dei poveri trapassati! Le loro ultime raccomandazioni, i loro ultimi sguardi son perchè ci ricordiamo di loro. Approssimandosi il mesto giorno, in ogni casa e famiglia si ricordano i poveri morti. Pensiamoci a tempo!

Avendo poi un cimitero degno di Città Capitale specie cogli ultimi lavori compiuti a cura dell'onorevole Sig. Cav. Rizzani, che l'atrio imponente risalta come, un vero gioiello d'arte, avendo fedelmente conservato il disegno dell'illustre Ing. Presani; chi non vorrà ricordare con decorosa memoria le tombe dei suoi cari? Un fiore, un lumicino, un simbolo qualunque di pietà e di dolore dovranno fregiare ogni tomba!

La Ditta Domenico Bertaccini, in Mercatovecchio, è fornita per la circostanza di centinaia di lampade, di fanali, di piedestalli in ferro battuto e di braccialetti in tante forme e disegni, e più di centinaia di corone in metallo resistenti alle intemperie. I prezzi vanno da L. 1 e 2 in più al pezzo. Si spediscono gli oggetti anche in provincia e fuori ad ogni richiesta.

Si applicano nastri con dedica a richiesta.

La « Patria del Friuli » è il giornale più diffuso della Provincia.

MANDOLINO in palissandro e tartaruga, elegantissimo, doppia filettatura, o
VIOLINO tipo Stradivarius, voce sonora, vernice splendida, o
CHITARRA finissima, voce robusta, cassa lucida, sonde intarsiate

Franco di porto **LIRE 15** in tutto il Regno.

Ogni strumento è corredato dei relativi *Accessori* cioè cassetta, penne, arco, musica, corde, ecc.

Mandolino Regina Lire 9,75 (franco di porto)

Inviare Cartolina Vaglia al rinomato *Magazzino Musicale*

MILANO - Via S. Eufemia, 17

Chiedere con semplice biglietto da visita il *listino speciale* che si spedisce *gratis*. — *Si prega di nominare il presente giornale.*

NUOVO SARTO - TAGLIATORE

Grandioso Deposito Stoffe di Novità

Taglio serio ed elegante Lavoro di I° Ordine

SARTORIA 271

PIETRO MARCHESI

UDINE — Piazza Vitt. Em.

UOMINI

Preservativi di gomma e vescica di pesce - ed affini di ogni specie per *Signora*. I migliori per *igiene e sicurezza*.

ULTIMO LISTINO coll'Elenco delle *Novità*, in busta non intestata e *ben chiusa* contro francobollo. — Scrivere Sigmund Fresch. Milano, Casellario 124. VII

VITULINA

farina lattea preparata dalla Ditta POLENGHI LOMBARDI e C. di Codogno dietro i felici risultati della nutrizione dei vitelli tanto di allevamento quanto da macello, perchè è molto nutritiva ed igienica e assai più economica del latte naturale.

Centinaia di certificati comprovano l'indiscutibile bontà del prodotto.

Per ordinazioni e notizie rivolgersi a PAGANINI VILLANI & C. - MILANO

Per le inserzioni in terza e quarta pagina, conviene pagare il prezzo anticipato.

Confezione su misura, solleciti, nell'esecuzione

L. MARCHI

SALE MODE E CORREDI

Piazza Vitt. Emanuele — N. 4 — Palazzo Spinotti

Ricco assortimento

delle migliori Novità invernali — Mantelli, Paltò, Costumi Failleuse, Bluses, Sottane. — Tessuti per Vestiti e Mantelli.

PREZZI MODICI

PREMIATA BIANCHERIA CONFEZIONATA DA SIGNORA — *Corredi per Sposa e da Casa.* Tele a garanzia — lavorazione sol da elegante. — **Si mandano preventivi a richiesta.**

Biancheria confezionata sempre pronta

Medaglie d'argento e d'oro ottenute alle principali Esposizioni d'Igiene e centinaia di dichiarazioni d'illustri medici e specialisti d'Ospedali per Bambini e di privati attestano che la

Farina Lattea Italiana

Paganini Villani & C. - Milano

è arrivata oramai alla maggiore perfezione pel gusto, per la digeribilità e per la potenzialità nutritiva tanto da essere giudicata *almeno pari per bontà* alla Farina Lattea Estera. Tutto fa quindi dunque la preferenza al prodotto **Paganini Villani & C.** e domandino **assolutamente** solo le scatole portanti la seguente marca di fabbrica.

Badare alle contraffazioni: Attenzione!

La dicitura **Paganini Villani & C.** sul marchio di fabbrica deve essere stampata in rosso. — (**Vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie del Regno**).

GAS ACETILENE

Impianti completi per illuminazione - Cucine brevettate garantite - Accessori d'ogni genere

CARBURO DI CALCIO

Apparecchi premiati all'Esposizione Varesina 1901 colla Massima Onorificenza

Chiedere Catalogo dettagliato

ING. L. TROUBETZKOY - Milano, Via Mario Pagani, 43

FRUMENTO - SEGALE - ORZO - AVENE.

FRUMENTO FUCENSE

FUCENSE È il Fucense il più produttivo delle altre qualità.
FED. SOCIETA' CATTOLICHE di VICENZA.

FUCENSE ... 50 spighe nato da un solo granello.
Conte GIOVANNI PARRAVICINI di Asti.

FUCENSE ... paglia fortissima più resistente degli altri all'allettamento.
Conte ANT. EMO CAPODILISTA di Padova.

FUCENSE ... si mostrò resistente alla ruggine.
FRATELLI OTTAVI di Casalmonferrato.

FUCENSE ... è grano di grande merito e reddito.
Ten. Generale ONESTI di Incisa Belbo.

Costo del Frumento Fucense:

100 chili L. **37** — Sacco nuovo L. **1**
10 chili L. **4** — Saccetto nuovo Cent. **40**
Un chilo Cent. **45**

Merce posta in Stazione di Milano.

Un pacco postale di 5 chilogrammi L. 3,50
Un pacco postale di 3 chilogrammi L. 2,25

Frumento Noè (*Blè Noè*). 100 chili . . . L. 35,—
Un pacco postale di 5 chili . . . » 3,50
Frumento di Cologna Selezionato. Chilogrammi 100 . . . » 35,—
Un pacco postale di 5 chili . . . » 3,50
Frumento rosso Varesotto. 100 chili . . . » 35,—
Un pacco postale di 5 chili . . . » 3,50
Frumento precocissimo Giapponese. Il più precoce dei grani. 100 chili . . . » 40,—
Un pacco postale di 5 chili . . . » 3,80
Frumento Rieti Originario. 100 chili . . . » 42,—
Un pacco postale di 5 chili . . . » 3.80
Frumento RIETI, prima riproduzione ferrarese. 100 chili . . . » 35,—
Un pacco postale di 5 chili . . . » 3,50
Frumenti Esteri, di Scozia, d'Australia, di Polonia, di Spagna; 12 var. 100 gr. d'ognuna, franche di porto » 3.—
Segale nostrana. 100 chili . . . » 30,—
Un pacco postale di 5 chili . . . » 3,—
Orzo bianco nudo. 100 chili . . . » 40 —
Un pacco postale di 5 chili . . . » 3,80

TRIFOGLIO INCARNATO

E' la sola pianta che presenta abbondante foraggio alla fine d'inverno ed in principio di primavera.

Si semina in autunno in terreni leggieri o poco fertili, oppure nelle STOPPIE del frumento, segale o Granoturco. 100 chili L. 60. — Un chilo Cent. 70. Un pacco postale di 5 chili L. 9.50.

Trifoglio pratense, Erba medica, Lupinella, Sulla, Lojetto e Erba Maggenga, Veccia, Lupini, Colza.

DOMANDATE CAMPIONE **che viene spedito GRATIS col Catalogo dalla Ditta**

FRATELLI INGEGNOLI

Corso Loreto, 54 — MILANO — *Corso Loreto, 54.*

Cogolo Francesco

callista provetto

Recapito: Faustino Savio, barbiere

MERCATOVECCHIO

e Casa, Via Grazzano N. 73

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE Da Udine	ARRIVI A Venezia	PARTENZE Da Venezia	ARRIVI A Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.35	4.35

Udine S. Giorgio		Venezia	Venezia S. Giorgio		Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.16	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.39	D. 18.25	M. 20.25	21.16

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.20	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.33

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.23	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.09
D. 17.35	20.45	O. 16.55	19.40
O. 17.10	19.10	D. 18.39	20.05

Udine S. Giorgio		Trieste	Trieste S. Giorgio		Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.30	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	21.45	D. 17.30	M. 19.04	21.23

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.—	6.30	M. 6.45	7.15
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.04
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.40
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.30

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
M. 14.31	15.16	M. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

PARTENZE Da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI A S. Daniele	PARTENZE Da S. Daniele	S. T.	ARRIVI A Udine R. A.
8.15	8.41	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	17.30	18 45	—.—

VICHY-GIOMMI

Costo con 25 bottiglie **L. 9.50** **STERILIZZATA** Costo con 50 bottiglie **L. 18.50**

NEI PREMIATI STABILIMENTI DI

A. GIOMMI e C.

Milano — Torino — Bologna — Pesaro

Via Lomazzo, 7 — si preparano anche le acque: — Via Branca, 27

Vals - Carlsbad - Janos, ecc. e i Sali di Carlsbad

« Le acque minerali artificiali sterilizzate Giommi, rispondono pienamente e non temono il confronto delle migliori e preconizzate acque minerali straniere. »

« Prof. G. MAZZONI, primario negli Ospedali di Roma. »